Anno XXVII — Venerdì 13 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A proposito di studi classici

Da una parte Carducci con gl' *ideali classici*: dall'altra Martini con le *esigenze della vita pratica.* L' uno poeta, conservatore e senatore del Regno: l'altro prosatore, sinistro e ministro. Quell' anima volgare che sono io, quale preferisce una rappresentazione della Bella Elena, alla lettura d' un Canto d'Omero, non dà poi naturalmente torto a Martini, ma neppure tutta la ragione al Carducci.

Ecco: da buon seminarista *distinguo*: e così non lascio in pace Martini con tutta la sua ragione e Carducci con tutto il suo torto.

Gli studi classici, quando si prendono come si suole comunemente, per il Ginnasio Liceo, possono essere fine a sè medesimi o mezzo di preparazione ad altri studi.

E questa distinzione non si è tenuta ferma e netta nei programmi; il che fu la causa di ogni male che i pedagogisti rinvengono nella pubblica istruzione.

Di coloro che seguono questo corso di studi, la maggior parte agognano la conquista di un pezzo di carta più o meno filogranata che dicesi licenza liceale per poi accedere alle superiori Scuole Universitarie o Politecniche. Per questa genia lo studio del latino e del greco ha un' importanza molto secondaria, più secondaria delle stesse scuole omonime. Il grado d' importanza varierà da un massimo per gli studenti di lettere e di legge ad un minimo per gli studenti di matematiche: grado di importanza che starà poi nè più ne meno in ragione inversa al grado d' importanza dello studio dell' algebra, della geometria o della trigonometria.

Per coloro invece che vanno a scuola — e fortunati — per formarsi una seria coltura per il geniale scopo di non vivere ignoranti, lo studio del latino, del greco può avere quella capitale importanza che può avere lo studio delle matematiche, mentre la conquista di una licenza intorno cui la sullodata genia tanto affatica, può possedere appena il valore di esercitare il diritto elettorale piuttosto per quel titolo che per uno più volgare. Ho detto bene?

Greco-Latino e matematiche! Ecco il problema bofonchia un Amleto più cristiano.

Ed io da quel saccente seminarista che sono, pretendo di averlo risolto in questa guisa:

« Reggitori di popoli e di bambini, ordinate gli studi in modo che vi sia un corso comune di vernice classica a base di latino e dei più elementari principii del greco e delle scienze matematiche — ma elementarissimi, intendiamoci! — e che comprenda i cinque anni del ginnasio. Il liceo sia distinto invece in due corsi: letterario con greco, latino a sazietà: ed un corso preparatorio all' Università con un po' di tutto, ma specialmente con un insegnamento razionale del latino, della storia e della lingua tedesca. Ho detto della lingua tedesca, e lo ripeto: sissignori della lingua tedesca indispensabilissima, cento volte più del greco per coloro che devono in seguito studiare medicina o giurisprudenza. Ma mi raccomando in quel po' di tutto sia limitatissimo il programma della matematica. Si dice che ora nelle scuole classiche s' insegna la matematica e la fisica allo scopo di avezzare la mente a ben ragionare. Avrei in bocca una brutta parola da vomitar in faccia a quei messeri: dite piuttosto che quelli insegnamenti rubano il tempo più prezioso della vita, a coloro che delle matematiche non sanno che fare, e se volete educare la mente giovanile a ragionare, date un maggior incremento alla storia, la vera maestra della vita come ce lo andate ripetendo da mane a sera da veri babbei. Per le matematiche c' è il vero posto all' Istituto Tecnico, alle quali dovrebbero accedere tutti coloro che dopo aver superato il corso ginnasiale si sentono portati per quella via.

Così accanto allo studio Tecnico si avrebbe un corso generale classico, diviso in due, di cui uno più eletto che conserverebbe in Italia la vera tradizione classica, ed un altro ad usum Delphini, buon semenzaio di medici e d'avvocati meno asini di quello che lo sieno presentemente, fatte le debite e non mai abbastanza lodate eccezioni che il diavolo se le porti.

Semina Rista

Istruzione elementare

L'Italia per le scuole elementari spende meno di ogni altro Stato civile d'Europa e la scarsa, la indegna mercede stabilita per gl'insegnanti elementari non sempre è retribuita, sicchè in taluni Comuni i poveri maestri sono mangiati vivi dall'usura e cedono i mandati di pagamento contro somme derisorie, tanto per non morire di fame!

In questa Italia che ha il triste primato delle imposte, la pubblica istruzione non costa che due lire per abitante.

Così nel 1889 si sono spesi per l' istruzione elementare 62 milioni fra Stato, Provincie e Comuni.

Ora vediamo la differenza fra noi e gli altri Stati.

La Francia spende in cifra tonda 170 milioni di franchi, cifra più che doppia della nostra, anche tenuto conto della diversità di popolazione fra i due paesi.

Nel corso di nove anni pei fabbricati scolastici e pel loro arredamento la Francia ha erogato cifre colossali, spendendo all'uopo 527 milioni, e l'opera continua secondo un piano prestabilito, e quando sarà compiuta avrà assorbito 846 milioni.

Nella Svizzera, nel Belgio, nell'Olanda, e in altri paesi d'Europa si provvede a questo precipuo interesse pubblico con progressioni continue, che non si verificano per qualunque altro servizio pubblico.

Nella Prussia e nell' Inghilterra si spende per la istruzione elementare tre volte più di noi. E le cifre sono mortificanti.

Ecco la statistica per paese e per abitante.

L' Italia	L. 2.10
Il Belgio	» 4.48
La Prussia	» 6.03
La Svizzera	» 6.15
L'Inghilterra e paese di Galles	» 6.29

Che triste figura ci fa L' Italia!

Eppure col denaro soltanto si può diffondere l' istruzione, ma il denaro è volto ad altre cose, principalmente allo scopo civilissimo della guerra... e intanto il paese langue nella più crassa ignoranza e sono possibili scandali come quelli delle ultime elezioni, nelle quali le coscienze buie e le intelligenze incolte dei contadini hanno trovato regolare, o quasi, la compra-vendita dei voti!

L'on. Martini ha già provveduto a che certi scandali non possano rinnovarsi, ha cominciato a menar colpi furiosi sui rami della selva burocratica, sui regolamenti che violano il diritto: egli ha provveduto perchè i miseri stipendi sieno almeno pagati; ma perchè l'istruzione elementare possa correre acque migliori è necessario che l'opinione pubblica prenda parte alla questione, si persuada e reclami che sono troppi gli analfabeti in questa retorica patria di Dante.

La precedenza obligatoria del matrimonio civile

Pubblichiamo un sunto preciso del progetto di legge, che, su questo argomento, fu presentato alla Camera dall'on. ministro Bonacci.

E' probabile che nella revisione, che ne fa il ministro, qualche disposizione sia modificata, ma la sostanza non può variare.

Coloro che prima della celebrazione del matrimonio civile contraggono matrimonio religioso secondo il rito di qualunque culto, sono puniti, ciascuno, con la multa da lire cinquanta a duemila.

Essi perdono i diritti patrimoniali che per legge o disposizione dell'uomo siano connessi allo stato di celibato o di vedovanza (art. 1).

Se l'atto punibile secondo l'art. 1 sia stato preceduto dalle formalità preliminari del matrimonio, e sia stato nel termine di otto giorni susseguito dalla celebrazione del matrimonio civile, la multa stabilita nel num. 1 sarà diminuita di due terzi, e potrà anche essere applicata soltanto la riprensione giudiziale, ove concorrano circostanze attenuanti (art. 2).

Il ministro di un culto, che celebri il matrimonio religioso tra persone, le quali non abbiano prima celebrato il matrimonio civile, è punito con la multa da lire cento a duemila, e con l' interdizione temporanea del beneficio ecclesiastico.

Se ha commesso due volte tale reato, è punito con la multa da lire cinquecento a cinquemila, e con l' interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Se ha commesso più di due volte tale reato, è punito con la multa da lire mille a diecimila, con la detenzione da un mese ad un anno ed all' interdizione perpetua del beneficio ecclesiastico (art. 3).

Se il ministro di un culto ha celebrato il matrimonio religioso tra persone, le quali, senza aver celebrato ancora il matrimonio civile abbiano tuttavia adempiuto alle formalità preliminari di questo, e le ha esortate a celebrare il matrimonio civile, è punito soltanto con multa da lire cento a duemila (art. 4.)

Chiunque avendo assistito come testimonio all'atto punibile, secondo l'articolo 1, non ne abbia nel termine di otto giorni dato notizia al sindaco del comune nel quale esso avvenne, è punito con l'ammenda da lire venti a a duecento (art. 5).

L'articolo 78 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile è modificato nel modo seguente:

Nel caso d'imminente pericolo di vita, l'ufficiale dello stato civile può precedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere tra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità e di stato, ed esservi il consenso degli ascendenti nel caso nel quale è necessario, e almeno il consenso del tutore nei casi nei quali sarebbe necessario il consenso del consiglio di famiglia o di tutela: (Art. 6.)

Le pene stabilite negli articoli 1, 2, 3 e 4 su riferiti non si applicano, se la celebrazione del matrimonio religioso sia stata fatta nel caso d' imminente pericolo di vita, e il ministro del culto abbia dinanzi a due testimoni ricevuto dagli sposi dichiarazione giurata di avere invitato in determinato modo, o mandato ad invitare per mezzo di determinate persone, l'ufficiale dello stato civile a celebrare il matrimonio, ed abbia ricevuto da quattro testimoni dichiarazione giurata conforme a quella richiesta nell'art. 6 della presente legge.

Ha però effetto anche in questo caso la perdita dei diritti patrimoniali giusta il disposto nel capoverso dell'articolo 1. (Articolo 7).

Coloro che abbiano contratto matrimonio religioso nelle circostanze e nei modi menzionati nell'articolo 7, il ministro del culto e i testimoni che v'abbiano assistito o che abbiano fatto la dichiarazione giurata, sono tenuti a denunziare nel termine di tre giorni l'avvenuto matrimonio religioso al Sindaco del Comune nel quale il matrimonio stesso sia stato contratto, sotto pena, per ciascuno, dell'ammenda da lire venti a duecento. (Art. 8).

Coloro che abbiano contratto matrimonio religioso nelle circostanze e nei modi menzionati nell'articolo 7, se non abbiano nel termine di giorni 90 celebrato il matrimonio civile, sono puniti, ciascuno, con la multa di lire 50 a duemila. (Art. 9).

Il ministro di un culto, che impedisca l' ispezione dei registri dei matrimoni religiosi ai rappresentanti del Pubblico Ministero presso i Tribunali e le Corti, è punito con la multa da lire 50 a duemila e colla interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico. (Art. 20).

L'ufficiale dello stato civile rilascierà in carta libera e senza spesa un certificato del celebrato matrimonio ai coniugi che lo richiedano per valersene nella celebrazione del matrimonio religioso. (Art. 11.)

Per le persone povere si faranno in carta libera, senza percezione di diritti e di tasse, e senza altre spese, tutti gli atti, certificati e documenti e le copie di essi, occorrenti agli sposi in occasione del matrimonio, e le autorità, i publici ufficiali ed i notai, il ministero dei quali sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente. (Art. 12.)

Dall' apertura del Canale di Suez alla catastrofe del Panama

Era stato il 29 aprile 1859 che si diede il primo colpo di piccone nell'istmo di Suez, presente Lesseps. Dieci anni più tardi, e dopo numerose difficoltà il Mediterraneo era rilegato al Mar Rosso da un canale marittimo di 164 chilometri di lunghezza. Il 16 novembre 1869 aveva luogo l'inaugurazione solenne del canale che aveva costatato 500 milioni di franchi. Fu allora che, fiducioso nella sua stella, il Lesseps pensò di attaccare il suo nome ad un progetto più gigantesco ancora. Si trattava quella volta di riunire l'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico scavando un canale di una lunghezza di 290 chilometri, attraverso la lingua di terra che separa le due Americhe. Lesseps sottomise l'idea ad un Congresso d'ingegneri che l'approvò e la giudicò realizzabile.

Fu nel 1881 che la Società del Panama venne fondata col capitale di trecento milioni di franchi, ed essa emise per oltre un miliardo di obbligazioni. Il successo di Suez ispirava confidenza al pubblico risparmio ed i capitali affluivano nelle casse della nuova Società.

Si faceva coda agli sportelli delle casse di banca per sottoscrivere, ciascuno temendo d'arrivare troppo tardi. Il pubblico sembrava colto da una vera febbre.

Però i capitali si mostrarono meno premurosi, allorquando, sette anni più tardi, nel 1888, vennero fatti segno ad un nuovo appello. L'entusiasmo minacciava di essere singolarmente raffreddato da queste considerazioni che gli azionisti avevano già versato più di settecentoquarantacinque milioni di franchi i quali erano stati interamente assorbiti. Si sparsero allora voci poco rassicuranti; la fiducia venne scossa. Ebbero luogo numerose riunioni d'azionisti, ove non si dissimularono i timori da cui essi erano colti. Essi chiesero i conti e la restituzione del denaro. Finalmente si ricorse persino ai tribunali.

La paura è contagiosa, e quanto più

---

4 APPENDICE

A. TELLINI

Le nuove carte topografiche del Friuli

pubblicate dall'Istituto Geografico Militare

La tavoletta Tolmezzo comprende la valle del But da Nojaris alla confluenza col Tagliamento, la valle inferiore del Chiarsò, il F. Tagliamento sino a Venzone col Fella da Moggio in giù, e quasi tutta la valle dell'Anga nonchè l'ultimo tratto della Venzonazza. I monti principali sono il Sernio, la Creta Granzaria, l'Amarianna con lo Strabut, il Plauris, il Sorelli ed il Simeone avente al piede la parte settentrionale del lago di Cavazzo. Le principali borgate sono Piano, Arta, Zuglio, Cedarchis, Rivalpo, Imponzo, Ileggio, Terzo, Caneva, Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo, Cesclans, Mena, Amaro, Moggio, Piani, Portis e Venzone.

La tavoletta di Pontebba racchiude il paese di cui porta il nome, Pontaffel e le case sparse di Studena, percio un piccolo lembo di territorio italiano, e del territorio austriaco una striscia che termina a nord al F. Gail. Verso est, l'area disegnata termina ad una linea che passa a 2 chilometri oltre Pontebba.

La tavoletta di Chiusaforte comprende la valle del Fella sino oltre Resiutta, con le tributarie di Dogna, Raccolana e Pontebba. Di montagne i maggiori colossi che determinano la linea di confine cioè Schenone, Mittagskofel, Montasio, Buinz, Cregnedul, Cergnala, Prevala, Prestrelenic, Canin; la catena Cimone Zabus tra le valli di Dogna e Raccolana; e quella Sart-Peloso, continuazione del M. Canino, tra quest'ultima valle e quella di Resia. Sulla destra del Fella il gruppo del Zuc del Boor coi minori: Glerns, Ciavals, Crostis e Montusel. Di pari abbiamo Pietratagliata, Dogna, Chiusaforte, Raccolana, Stolvizza, Resia e Resiutta.

Fermandomi per un istante a considerare l'alta regione del Canino e precisamente il tratto tra il ricovero Brazzà a sella Grubia, che ebbi il piacere di percorrere, benchè alla sfuggita, parmi che per queste elevate e deserte regioni la carta in esame sia inferiore all'aspettativa; certamente meno chiara di quella del Brazzà e specialmente di un ingrandimento al 25.000 dei ghiacciai del Canino e regione limitrofa che il compianto naturalista fecè appositamente eseguire. Se questo foglio di confine si fosse rilevato al 25.000 senza dubbio gli alpinisti e la scienza ne avrebbero avuto grande vantaggio stante l' interessante contrada che racchiude.

Il foglio 24 al 100.000 è composto delle quattro tavolette Claut, Maniago, Aviano e Spilimbergo. L'equidistanza è di 50 m., però in alcune di queste carte essendovi delle regioni ad umili e frastagliati rilievi, le curve non bastavano più a dare l'aspetto del terreno e quindi bisognò ricorrere al sussidio del tratteggio; si hanno perciò delle carte in cui la rappresentazione è mista.

La tavoletta di Claut estendesi ad una regione tutta montuosa. Principali rilievi sono il Ricittume, il Pregajane ed il Burlaton, superanti i 2000 metri. Havvi il corso del Cellina, una parte della valle di Settimana, la conca eocenica Barcis-Andreis che il Cellina ha messo, per una strettissima gola, in comunicazione colla pianura, aprendosi il passo nel dorso cretaceo del M. Farra. La strada però tuttora mulattiera, che da Barcis conduce a Maniago non può seguire la angusta via del fiume ed invece deve attraversare la forcella del M. Croce superando una discreta salita. Di paesi abbiamo Claut, Barcis, Andreis ed una porzione di Maniago. Per la regione più abitata che è la più bassa, se non maggior scala nella carta sarebbero almeno occorse le linee di equidistanza più ravvicinate.

Nella tavoletta di Aviano di corsi d'acqua attuali havvi solo un piccolo tratto del T. Cellina a Montereale e le famose sorgenti del Gorgazzo e della Livenza. Naturalmente tutto il rimanente del piano è opra delle acque che in epoche geologicamente vicinissime raggiungevano il mare formando tutta la pianura interposta fra esso ed i monti. Di regione montuosa havvi la parte principale del gruppo del M. Cavallo con una porzione dell'altipiano del Cansiglio e tutto il piano del Cavallo. Da una linea diagonale (NE-SO) la tavoletta è divisa in due parti: a destra il piano, a sinistra la collina e la montagna. Sui colli ed al limite di questi colla pianura sono allineati i centri di maggiore popolazione e quindi di maggiore prosperità economica ed agricola, cioè Maniago, Montereale Cellina, Malnisio, Marsure, Aviano, Dardago, Budoia e Polcenigo. Nel mezzo della pianura abbiamo S. Leonardo, S. Martino, S. Quirino e Roveredo in piano.

Per questa carta sarebbe occorsa maggiore scala stante le molte accidentalità del terreno, od almeno, onde meglio ritrarlo, le linee di livello ogni 10 m. per le altitudini inferiori ai 500 m.

La stessa osservazione calza per la tavoletta di Maniago di cui la regione pianeggiante fra Solimbergo e Meduno e quella in colle di Cavasso Nuovo e Castelnuovo per la frequenza delle abitazioni sparse su quelle pendici feconde e incantevoli e per l' interesse fisico-naturale del paese così intimamente legato con i colli i Forgaria e Flagogna rilevati in scala doppia, avrebbe meritato egual trattamento. La carta comprende adunque la valle del Meduna da Tramonti a Solimbergo con una parte degli affluenti Viellia e Silisia e tutto il T. Chiarsò. La valle del Cosa fino ad Usago, una piccola porzione del F. Tagliamento a Pinzano e una più considerevole del T. Colvera da Poffabro a oltre Maniago.

(Continua)

l'entusiasmo era stato vivo ai principii dell'impresa tanto più gli susseguì un panico generale! La Società di Panama fu posta in liquidazione. Era il fallimento chiaro, ma il presidente del Consiglio d'Amministrazione seppe abilissimamente sfruttare un testo di legge secondo il quale le Società di canali non sono Società commerciali. Ora, siccome solo i commercianti possono essere posti in fallimento, la Società del Panama ottenne nel 1890 il beneficio della liquidazione civile.

In luglio 1886, cioè poco tempo dopo il ritorno dell'ingegnere Rousseau venne presentato alla Camera il progetto di legge tendente ad autorizzare la Compagnia ad emettere delle obbligazioni a premi. Il parlamento, che se ne andava in vacanza, non potè discutere il progetto, che fu rinviato al 15 novembre 1887 con lettera indirizzata al ministro delle finanze. Quella legge fu votata; poscia promulgata l'8 giugno 1888.

Essa autorizzava la Compagnia di Panama ad emettere delle obbligazioni a premio sino alla concorrenza di 600 milioni di franchi.

La Compagnia fece una prima emissioni di due milioni di quei titoli, ma la fiducia era scomparsa: essa non arrivò a collocarne che 849,249. Una seconda emissione che ebbe luogo il 12 dicembre 1888 fece un fiasco completo. Da quel momento l'impresa era bell'è andata colle gambe all'aria.

Il 14 dicembre Ferdinando Lesseps sollecitava, ed otteneva dal Tribunale civile della Senna, una sentenza che nominava amministratori provvisori della Società coi poteri più estesi i signori Denormandie, Boudelot e Hue della Banca di Francia. Si fecero a più riprese degli sforzi per ricostituire la Società ma inutilmente.

Se ne decretò pertanto lo scioglimento previa la liquidazione. Nominossi liquidatore Brunet, già ministro nel gabinetto del 16 maggio. Morto il Brunet, gli successe il Monchinourt. Ma le proteste, le denuncie non cessavano di arrivare ai tribunali. Delle interpellanze ebbero luogo alla Camera per invitare il Governo a provvedere.

Quest'ultimo riluttante sulle prime, non potè resistere più a lungo alla pressione pubblica.

Il resto è noto. Come la pallottola di neve che diventa valanga, ne nacque l'enorme scandalo attuale, che minaccia di prolungarsi chissà quanto.

I debiti e le spese militari

La *Kölnische Zeitung* ha un articolo in cui reca queste cifre, a proposito di debiti e spese militari:

L'anno ora scorso, la spesa per gli interessi del debito pubblico ha figurato col seguente per cento su tutto il bilancio:

Italia 43,8 — Austria 29,3 — Francia 28,4 — Gran Bretagna 28,9 — Russia 25,7 — Germania 12,9.

Quanto alle spese militari pel 1892 1893, esse rappresentano il seguente per cento su tutto il bilancio:

Gran Bretagna 36,9 — Russia 28,7 — Francia 27,1 — Italia 22,4 — Germenia 17,8 — Austria 17-18.

Alla Camera francese

Nella seduta di ieri Hubbard chiese al ministro se siasi tutto tentato per far luce completa sul Panama. Disse che il paese accoglierebbe volentieri lo scioglimento della Camera.

Chiche, boulangista, chiese lo scioglimento della Camera e la revisione della costituzione.

Il ministro Ribot rispose agli interpellanti.

Quanto allo scioglimento della Camera, disse che il governo non può fissarne la data nè pronunziarsi attualmente circa le elezioni generali, ma la Camera deve riprendere i suoi lavori senza lasciarsi turbare dagli incidenti sorti e, giunto il momento, essa potrà presentarsi risolutamente davanti agli elettori.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è poi approvato con voti 329 contro 206.

Il processo del Panama

Ieri continuò l'interrogatorio dei testi.

Il liquidatore Mouricourt disse che Ferdinando Lesseps non teneva verun cenno di nessuna osservazione circa le difficoltà dell'impresa del taglio dell'istmo del Panama, e che andava sempre innanzi senza calcolare le spese, che furono esagerate. Egli termina la deposizione dicendo che De Reinach e Lavy Remieux furono incaricati di pagare certi concorsi, ma che era certo che De Reinach tenne per sè gran parte delle somme versategli.

Il presidente rimprovera vivamente a Lesseps di avere agito così

Rousseau ricorda la sua missione nell'affare del Panama; dichiara che Ferdinando di Lesseps esercitò profonda influenza sulla direzione dei lavori; dice che aveva fede cieca nella sua stella; ma che la fiducia non bastava ad assicurare il successo dell'impresa.

Si è udito poscia l'ex ingegnere della compagnia del Panama, autore dell'opuscolo contro la impresa del canale.

L'udienza fu quindi rimandata.

CIÒ CHE NON SI FA

..... — Non si lascia un po' di pace a chi la vuol godere — esclamerete voi, rivedendo l'intestazione del vostro umilissimo avvocato redivivo. Ma io non intendo menomamente di turbare la vostra pace, mie belle signore; la libertà di stampa mi permette di scrivere questi articoli, la libertà d'azione permette a voi di saltarli a pie pari. E con ciò noi rimaniamo perfettamente amici.

Venendo al mio articolo dico che tra le tante cose fatte bene o male, non si riesce mai a fare una scelta adatta dei regali per le persone congiunte o semplicemente amiche; si va a caso, seguendo non altro che la moda. Vi fu un certo periodo di tempo in cui il regalo adatto per tutte le età e condizioni era l'albo, il simpatico, caro albo raccoglitore di memorie più o meno ortograficamente scritte, di disegni più o meno artisticamente eseguiti. Poi l'albo cadde in disuso e sorse la moda dei porta-guanti, e porta-fazzoletti; e fu l'invasione delle cavallette d'Algeria; si trovavano quei due oggetti in tutti i cassettini più o meno ben provvisti di guanti e fazzoletti.

Finì anche questa moda e capitò quella dei porta-biglietti ad imitazione di tappezzeria antica. Altra invasione come la precedente. E non si scappa; si regala il porta-biglietti a chi non adopera biglietti, anzi, meglio ancora, a quelle ch'hanno l'abito ritinto, il cappellino da tre stagioni, i guanti accomodati sulla punta delle dita. E l'oggettino di lusso ricamato con sete sbiadite, filettato in cordoncino d'oro, foderato in raso dalla tinta pallida, consuona perfettamente colla povera figura di..... quasi signora.

—

I doni non dovrebbero seguire assolutamente una moda; essi vanno adattati all'età, alla condizione ed all'intelligenza della persona che deve avere il regalo. Date, ad esempio, ad una ragazzina di dodici anni, in regalo un albo, vedrete come ve lo ridurrà bene. Naturalmente saranno i cari genitori a scrivervi per i primi; se non troveranno nella libreria di famiglia i versi adatti, scriveranno in buona prosa, sulla prima paginetta:

Cara figlia mia,

Conserva come prezioso ricordo questo libretto regalatoti dalla affettuosa N. N. Ricordati che tua madre (o tuo babbo) ti ama e tu devi esser buona per mostrarti meritevole del bellissimo dono.

La tua mamma
(oppure
Il tuo papà)

Interessante pagina che la bimba svolgerà dinanzi alle amiche prendendone il margine colla punta delle dita. E che dolci lagrime verseranno insieme figlia e genitori rileggendola dopo parecchi anni! — Sì? — Dove sarà l'albo «dopo parecchi anni?»

Dopo che i genitori avranno scritto, il bel libretto, involto in un vecchio giornale perchè non se ne sciupi l'elegante rilegatura, fa la via crucis di tutte le case dei parenti e degli amici più o meno intimi. Allora sì che il volumetto diviene interessante! Vi sono bei brani di poesie d'autori conosciuti ai quali mancan dei versi che non si sono copiati perchè non rispondenti all'idea dello scrivente, e quindi addio senso; vi sono brevi discorsetti che vogliono essere ammonizioni, consigli dai quali s'indovinano i reumi e le tossi croniche; periodi lunghi, inconcludenti che non hanno mai avuta relazione colla grammatica ed il buon senso; frasi stereotipate che non dicono niente con gran pretesa di dir molto, letterine sciocche di bimbe che si sono stillate il cervello per far buona figura, schizzi e abbozzi di dilettanti di disegno che della bell'arte conoscono momentaneamente la matita e la gomma. E intanto l'albo a forza di girare e rigirare ha perduta la copertura di giornale ed i margini della copertina si sono smussati, sporcati, e le pagine dentro hanno l'impronta di ditina prima tinte nell'inchiostro, o impiastricciate di caramella.

E quando, finito il giro, il volumetto torna a casa, i due cartoni di copertina stanno ancora riuniti insieme da un sottile filo che si staccherà certo appena la fortunata bimba vorrà gustare le perle artistiche là racchiuse. E l'albo allora va a finire per pochi giorni sulla piccola scrivania, poi nel cestino da lavoro, poi sul letto della bambola, poi fra i giuochi abbandonati e dimenticati da darsi al cenciaiolo. Bene spesi i soldi per quel regalo.

—

Già per conto mio agli albi io bandirei la crociata; non li trovo adatti come regalo a nessuna età, perchè sono il tormento di chiunque accosta la persona che li possiede. E' un avvilimento. Non si può fare il giro d'una mezza dozzina dei salottini intimi di belle ed eleganti signore, senza trovarvi, nel punto più in vista, l'incubo in bellissima rilegatura

E la padrona, — o padroncina — dopo avervi intrattenuto allegramente sul tempo ch'urta i nervi, sull'opera che non incontra, sugli abbigliamenti originali ora di moda, sull'ultimo scandaletto, vi dice alla fine col più amabile sorriso: «A proposito, vuole scrivermi due parolette sul mio albo.»

E quelle povere innocenti pagine bianche o rosee o azzurre, si sgorbiano in nero di motti, di idee, espressioni più nere dell'inchiostro. Chi è che, avendo in mano un albo pensa a scrivervi per la gentile che gliel'ha consegnato? Si accetta il delicato incarico per fare sfoggio della propria valentia letteraria, per esporre quei pensieri che si credono sublimi, o almeno eccentrici, perchè ora si deve essere, o almeno sembrare eccentrici.

Ma non basta l'albo; anche il ventaglio vuol la moda che raccolga le frasi bugiarde di chi scrive. Via lasciamo i ventagli, chè vento ne abbiamo anche senza il loro aiuto.

Per conto mio ci tengo a dichiarare che il dono più caro ed accetto, sarebbe una qualche cartella del prestito Bevilacqua La Masa.

Azzecca-Garbugli

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 13 gennaio 1893

	12 gennaio						13 gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—2.4	—2.5	—7.5	—1.6	—8.5	—5.2	—9.	—11.8
Pressione atmosferica	746	742.5	748				750.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo		Sereno.						

NOTE. Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7.38	Luna	leva ore	3.43 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. —21°23'53"
	Passa al meridiano »	12.5.54		tramonta ore	0.37 s.	
	Tramonta ore »	4.32		età giorni	25.2	
	Fenomeni			Fase		

La cronaca del freddo

I rigori della temperatura si fanno sentire generalmente dovunque. Qui da noi il freddo è intenso: il termometro scese a —11.8 sotto zero; stamane stessa, alle ore 8, segnava —9 sotto zero.

Fortunatamente oggi non c'è vento.

Alienazione mentale

Ieri sera verso le ore 11 dalla guardia di città Guatto fu accompagnata in questo civico ospedale certa Travisani Erminia fu Luigi d'anni 23 di Udine, senza fissa dimora, perchè trovata sul piazzale della Stazione in istato di alienazione mentale come venne anche riconosciuto dal medico.

Biblioteca Civica di Udine

Doni degli Autori: Joppi V. Cont. alla Storia dell'arte in Friuli, 1892 — Comm. C. Castellani; Lettere di F. Paolo Sarpi illustrate, Ven. 1892 — Devincenzi Senatore G., Delle vigne e della cantina, Roma 1892 — Tamaro, Città e Castella dell'Istria, 1892 — Capitelli, Erato, versi Lanciano, 1892 — Cav. G. Biadego — Storia della Bibl. Civica di Verona e Catalogo dei manoscritti della stessa, 1892 — Co. G. U. Valentinis, Il governo razionale delle Pinacoteche desunto dalle teorie del prof. Pettenkofer, 1892.

Donarono Opuscoli i Signori: Pirona prof. G. A.; Pecile Gabriele; prof. Viglietto; G. Occioni Bonaffons; fratelli Joppi; prof. Marchesi; Baroni Isidoro; Billiani Luigi; Petronio Giorgio; ing. cav. Asti; prof. Fracassetti; co. Nic. Mantica; co. Luigi Frangipane; ab. V. Baldissera; Comm. Stefani; mons. Degani; Dott. Morossi; prov. Lovisato; prof. ab. Bertini; prof. Achille Tellini; prof. ab. L. Schiavi; co. Nicolò Papadopoli; Cav. Cisotti G. B.; Co. Detalmo di Brazzà; Vallon G.; prof. G. Marinelli; Ab. Narducci; ab. Collini; Co. Ermanno di Attimis e l'Associazione Agraria Friulana.

Doni al Museo Friulano. Dal Co. Luigi Frangipane, una spada romana trovata presso Castelporpeto; dalla Signora Luigia Treves vedova Malagrida, tre medaglie del fu Antonio Treves ottenute nelle guerre per l'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870; dall'ab. Luigi Indri e dal prof. Bonini, medaglie e monete in argento e bronzo e altri doni dai Signori Luigi Torrelazzi, Gio. Battista Tellini, Domenico de Candido, dottor Fr. Stringari.

Acquisti del Museo. Un mortaio in bronzo; alcune statuine in bronzo; un anello medioevale in argento ed una medaglia sacra chiusa in un fregio lavorato in filigrana di argento.

Biblioteca civica

Riceviamo:

Egregio Direttore

Dispiacentissimo dell'errore incorso nell'articolo inserito nel giornale di martedì relativo agli acquisti di questa c. v. Biblioteca, nel quale figurano il lavoro del co. Nicolò Mantica sulla Cassa di Risparmio di Udine, ed alcuni volumi relativi al nuovo Codice penale del Regno d'Italia, i quali dovevano essere compresi fra i doni, il primo donato dall'Autore, ed i secondi dal senatore dott. Gabriele Luigi Pecile.

Questa serva a rettifica dell'errore incorso.

dott. VINCENZO JOPPI Bibliotecario

Nozze d'argento

L'altro ieri 11, in casa del cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle R. Poste, ebbe luogo una festa d'intima famigliarità.

Il cav. *Miani* e la nobile signora *Giulia Zanutta* solennizzarono il 25° anniversario del loro matrimonio.

Gl'impiegati della Posta presentarono in quest'occasione la croce di cavaliere al loro amato e rispettato capo.

All'agape commemorativa parteciparono parenti, amici ed anche l'egregio prefetto della provincia, comm. G. B. Gamba.

Al cav. Pietro Miani e alla sua nobile e gentile consorte facciamo le nostre vivissime congratulazioni — sebbene in ritardo — per il lieto avvenimento, augurando che il *giubileo* che celebrarono avanti ieri non rimanga *primo* ed *unico*.

Conferenza

Nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico ha luogo questa sera alle 8 l'annunziata conferenza sul tema: *La sociologia e la donna*, tenuta dal prof. G. Della Bona, già noto al nostro pubblico come valente conferenziere, che richiamerà certo un numeroso uditorio.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Per l'esposizione di piccole industrie

da tenersi questa primavera a Cesana si costituirà un comitato anche nella nostra provincia. Per parte del comitato centrale di Cesena la nomina del Comitato fu già fatta; mancano talune adesioni e la costituzione regolare.

Bollettino dell'Istruzione pubblica

Il Ministero ha disposto la spesa di 700 lire necessarie per i restauri che rimangono da farsi al palazzo monumentale del Comune di Venzone.

Il bollettino contiene pure la nomina, da noi già annunziata, del cav. Magnico segretario dell'Intendenza di Finanza, a membro del consiglio scolastico.

Bollettino Giudiziario

Franceschini, presidente del tribunale di Tolmezzo, è traslocato a Cagliari.

Dallamano, vice-presidente del tribunale di Udine, è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Matteoli, giudice del tribunale di Firenze, è nominato vice-presidente del tribunale di Udine.

Muggia, uditore a Spilimbergo, è destinato in temporanea missione di vicepretore alla pretura urbana a Venezia.

Scarpa, presidente del tribunale di pordenone e Sellenati procuratore del Re presso il medesimo tribunale, sono promossi alla prima classe.

Morelli, giudice al Tribunale di Tolmezzo, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

La tassa sui velocipedi

che fu raccomandata e proposta al nostro consiglio comunale verrà molto probabilmente attuata a Milano. Per ogni velocipede L. 12; per ogni velocipede posseduto da coloro che pubblicamente fanno noleggi L. 5. I velocipedisti non potranno circolare nella parte centrale del Comune.

Un'idea che può essere buona

Riceviamo e di buon grado diamo posto alla seguente:

Signor Direttore del «*Giornale di Udine*»

Le sarei molto grato se volesse dar posto a questa mia, colla certezza che la stessa sarà accolta ben volentieri dai miei compagni.

Premetto innanzi tutto che non intendo coll'esprimere questa mia idea porre dei bastoni nelle ruote onde interrompere forse il lavoro preparato dalla Commissione nominata dalla Direzione della Società operaia per dirigere il ballo di beneficenza, ma solamente per darsi, se ancora lo sarà in tempo, allo studio di questa idea.

Mi spiego: Non sarebbe egli bene che ai soci di detta Società si usasse il favore, che chi vuol acquistare un biglietto per intervenire al detto ballo lo possa avere *pagandolo una lira per settimana?*

Eh! - mi diranno certuni - si fece tanti anni, e bene, senza ricorrere a questo mezzo; e poi è un affare il quale andrebbe troppo per le lunghe.

Non vorrei loro contraddire - ma siccome ognuno è padrone delle sue idee - farò solo osservare che: 1° se si fece e bene negli anni decorsi, quest'anno di certo lo si potrebbe far riescire meglio introducendo questa idea poichè, alle strette, molto pochi sono gli operai i quali in questi critici tempi possano sborsare cinque lire; ammessa la gioventù che già poco o troppo si diverte quelli che hanno famiglia (e chi sa da quanti anni non provano divertimenti) di certo non lo possono fare; 2° che chi acquista non sarà mai così restio nel fare il proprio dovere tanto più sapendo a quale scopo acquistò il biglietto; e non sarebbe lavoro lungo nè la Società nulla vi perderebbe, anzi cinque settimane dopo vedrebbe aumentato l'introito di più di quello che si aspettava.

Si dirà che il preavviso è già da un pezzo emanato ai soci e che i volonterosi avrebbero potuto accumulare l'importo.

Anche questo è verissimo, ma si comprenda che ad un operaio che ha famiglia poco gli stanno in testa i divertimenti: ma, vedendo tale disposizione, per questi è questione del momento ed è perciò che una volta compromessi ne sanno il loro dovere.

Mi rimetto alla solerte Commissione la quale, spero, vorrà pur bene ponderarvi sopra, poichè mettendo in pratica tale idea accontenterebbe così e giovani e vecchi.

Ringraziandola mi segno

Un socio che non ha famiglia

Chiusura temporanea della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

In seguito ad alcuni casi di scarlattina sviluppatisi fra le allieve della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, l'autorità sanitaria provinciale, in seguito a visita sopraluogo di questo R. Medico provinciale, è venuta nella determinazione di chiudere d'urgenza temporariamente quell'Istituto. Le alunne furono mandate alle loro famiglie e contemporaneamente furono avvertiti i rispettivi ufficiali sanitari per la debita sorveglianza nel caso avessero da ammalare con sintomi di scarlattina.

Speriamo che ogni ulteriore pericolo possa essere stato scongiurato dall'energico e pronto provvedimento, e facciamo voti perchè quanto prima le scuole si riaprono.

Non andate al Brasile

Venne diramata la seguente circolare ai signori Prefetti del Regno:

Questo Ministero è informato che tutti gli italiani che giungono nella provincia di Rio Grande del Sud nel Brasile da circa dieci mesi vengono destinati alla colonia di *Sant'Antonio da Patrulha*, la quale per le sue gravissime condizioni è stata abbandonata da omigranti di altre nazioni, che prima l'avevano occupata.

La detta colonia è situata presso l'Atlantico, e gli emigranti, quando le pioggie lo permettono (il che non accade spesso), vi sono condotti sopra carrette, con le quali impiegano in media sei giorni da Porto Alegre senza mai

incontrare lungo la strada un ricovero dove possano rifugiarsi la notte e in caso di temporali, frequenti in quel paese e in tutte le stagioni. Non trovano miglior riparo dalle intemperie, quando sono arrivati alla colonia. Sofferenti per malattie e media sono raccolti in un baraccone infetto e sgangherato, ove piove come all'aria aperta e quivi, dove appena potrebbero stare 200 persone, vengono accumulati in più di mille.

Agli infermi poi fa difetto l'assistenza medica e il servizio farmaceutico e moltissimi sono già stati i morti per tifo, gastro-enteriti e altre malattie. Nulla vi è di preparato nella colonia per dare occupazione a quelli emigrati. Consta che una Commissione che è sul posto per far procedere sollecitamente al diboscamento, all'apertura delle strade e alla distribuzione de' lotti, se ne rimane invece inerte.

L'indennità giornaliera che intanto si concede agli emigranti, e che del resto non viene neppure corrisposta per tutti i membri di una stessa famiglia, è in misura affatto derisoria, massimamente se si tiene conto del prezzo elevasimo di tutti i generi a causa delle continue e forti oscillazioni del cambio.

Non si può quindi fare a meno di ritenere come pessime le condizioni di quella colonia. E poichè ora si pensa di popolarla con emigranti italiani, costoro provvederanno ai loro più vitali interessi, se respingeranno ogni offerta ed escluderanno in ogni modo di esservi mandati

Dissesto Cantarutti

Fu pubblicato il bilancio ufficiale, e venne fatta l'apertura del negozio.

Da alcuni creditori pare partirà la iniziativa per effettuare una convocazione privata dei creditori affine di prendere una deliberazione prima della convocazione ufficiale che resta fissata per il giorno 26 corrente.

E' da augurarsi che ciò avvenga e tutto si risolva così nel miglior modo.

Un brutto accidente

per quanto ci si riferisce, è successo l'altro ieri a Lumignacco (frazione del comune di Pavia d'Udine). In casa dei fratelli Morandini, uno della famiglia prese in mano un fucile da caccia per pulirlo o esaminarlo. — L'arma carica esplose e ferì — pare gravemente — una giovinetta, pure della famiglia, alle natiche. Non ci vennero offerti maggiori particolari.

Smarrimento

Fu smarrito un orologio d'oro da signora, con catenella corta pure d'oro, percorrendo le vie Gemona, Palladio, Bartolini, Paolo Sarpi, Piazza S. Giacomo, Paolo Canciani, Cavour, Mercatovecchio.

Si prega la bontà di chi l'avesse trovato a volerlo portare al sig. Adriano Pantaleoni, fuori porta Gemona, Trattoria alla Carniella, - da cui gli verrà corrisposta adeguata mancia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte *di Damiani Pietro*: Buliani Alessandro L. 1.

Polvere di riso sopraffina

La polvere di riso grassa è preparata con sistema speciale. E' assolutamente innocua alla pelle. Aderente ed invisibile esercita sulla pelle azione salutare facendole riprendere il colorito giovanile in modo che l'occhio il più esperto non potrà scoprire alcuna traccia d'applicazione della polvere di riso grassa.

Bianca e rosa L. 1.50 la scatola vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Libri e Giornali

Stato e Chiesa

Religione, diritto, libertà, del senatore Carlo Cadorna, già Presidente del Consiglio di Stato — con cenni biografici del senatore Tabarrini. U. Hoepli, editore, Milano. 2 volumi.

La vita di Carlo Cadorna — scrive il Tabarrini, succedutogli nell'alto ufficio di Presidente del Consiglio di Stato, nei suoi cenni biografici — è così intimamente connessa con la storia d'Italia di questa seconda metà del secolo, che non può essere ignorata dalla generazione che fu testimone dei meravigliosi avvenimenti che produssero la redenzione della patria nostra dalla servitù straniera.

Il senatore Tabarrini ha, infatti, con quella invidiabile serenità di giudizio che nessuno osa contestargli, splendidamente delineato la bella figura dell'insigne statistico, e la biografia da lui dettata prelude assai opportunamente all'opera lasciata dallo stesso Cadorna, « Religione, diritto, libertà », che il fratello di lui Raffaele, ha voluto pubblicare ora, ornandola del ritratto dell'estinto.

L'autore tratta ampiamente, e la considera nei suoi aspetti più salienti, della condizione giuridica delle Associazioni e delle Autorità religiose negli Stati civili.

L'opera si divide in due grossi volumi; il primo raccoglie la biografia del senatore Tabarrini e la prefazione, e si occupa del diritto pubblico naturale sulle relazioni degli Stati coi credenti, colle Associazioni e colle loro Autorità religiose; e, in fine, del diritto pubblico clericale. Il secondo volume, continuando quest'ultima parte di trattazione e completandola sino a toccare del diritto pubblico clericale, come risulta dagli scrittori contemporanei, è in gran parte destinato allo studio del sistema giurisdizionale e della storia dei fatti che si riferiscono all'obietto dell'opera e alle deduzioni che da essi si possono cavare per l'avvenire. Seguono quindi le Appendici, naturale commento e illustrazione del pensiero dell'autore, che occupano più di duecento pagine, oltre un copioso indice analatico.

L'opera del Cadorna ha innegabilmente il merito dell'opportunità, e porta il contributo di altri studii sulle relazioni fra Chiesa e Stato, i quali, se in qualche parte possono essere discussi e anche non accettati, faranno pur sempre testimonianza di una larga erudizione e di una equanimità di giudizio, non sempre facile a trovarsi in questioni dell'indole di quella trattata con tanta competenza dal senatore Carlo Coderna. E il suo lavoro sarà fondamentale per qualunque studiò che si volesse iniziare sui rapporti fra Chiesa e Stato, e non potrà non esser quindi consultato con vero profitto.

La battaglia per l'Arte. Diamo il sommario del N. 5 di questo bellissimo giornale che esce a Milano:

G. Sbodio e il suo teatro di Luigi Zappert — Psicologia femminile di Scipio Sighele — La Corona di fiori di Eugenio Bermani — Fior di Nifea di Enrico A. Butti — La prima dell'« Alleluia » al Manzoni di Antonio Galateo — Ai signori Poeti di Arturo Graf — Il Segreto di Sabatino Lopez — Flirtation di Annie Vivanti — Rassegna di libri di Eugenio Bermani.

Arte, Teatri, ecc.

Alamanno Morelli

Martedì notte è morto nella sua villa presso Scandicci (Firenze), l'illustre artista drammatico *Alamanno Morelli*, colà ritiratosi da varii anni.

Era nato a Brescia nel 1812, e nel 1840 fu scritturato nella compagnia Florio come brillante e tiranno. Nel 1842 entrò nella compagnia Faure in qualità di primo amoroso. Fece parte in seguito della compagnia Bergamasco e Cappella, mettendo per primo in scena in Italia *Kean, la signora di Saint Tropez, la catena, Giovanni Maria Visconti.*

Gustavo Modena lo volle poscia direttore della sua compagnia.

Nel 1854 fu professore di declamazione all'Accademia dei Filodrammatici di Milano e direttore scenico tecnico, rimanendosi sino al 1858.

Dal 1859 al 1876 diresse una compagnia della quale fecero alternativamente parte Giacinta Pezzana, Adelaide Tessero, Virginia Marini, Pia Marchi, Luigi Monti, Domenico Majone, Luigi Biagi, Salvadori, Privato, Bassi, Garzes ed altri.

Alamanno Morelli fu, dopo Gustavo Modena, il più distinto direttore di compagnie drammatiche.

Fu il Morelli che introdusse nelle nostre compagnie drammatiche quell'accuratezza scrupolosa nei più piccoli dettagli e il decoro e il lusso nella messa in scena.

Come attore fu sommo e il suo nome certo non sfigura accanto a quelli di Gustavo Modena, Tomaso Salvini, Ernesto Rossi, Luigi Bellotti Bon.

Le sue interpretazioni nella parte di *Zio di America* nella *Donna e lo scettico* di Paolo Ferrari e di *conte Sirchi*, nel *Duello* del medesimo autore, ed altre parti ancora che al momento non ricordiamo, difficilmente potranno esser superate.

Alamanno Morelli è rimasto sulla breccia fino all'ultimo momento, poichè ancora pochi mesi addietro egli recitò a Livorno.

Si ritirò dal Teatro però circa due anni fa sfiduciato, quasi povero, e dimenticato da quel pubblico cui egli aveva procurato tante ore di sano e intellettuale godimento.

Con Alamanno Morelli si è spenta una delle più splendide glorie del teatro drammatico italiano; come direttore di compagnia non sappiamo davvero da chi potrà essere sostituito.

Rimane Virginia Marini, ma anche lei scrisse ultimamente a un giornale romano una lettera piena di sconforto e di amarezza.

Povere arte drammatica italiana! Quale triste avvenire le aspetta!

I più illustri autori ed attori o sono morti o vivono sfiduciati e disillusi.

E i giovani?....

DAL TEDESCO

—

SOLITUDINE

Tutto è tranquillo; la pianura posa
Sotto il cocente sol di mezzogiorno,
Ed aleggia un baglior color di rosa
Ai suoi antichi monumenti intorno.
Fioriscon gli alberi, e i profumi a ondate
Salgon nella serena aria d'estate.
Agili al vol, gli scarafaggi d'or
Ronzano in fra le siepi; le bionde
Api volan di qua, di là, sui fior
Del saraceno, e posan sulle fronde.
Si odon gli augei fra i rami cinguettare
E per il ciel l'allodole cantare.
Dal sole illuminata, in quella pace
Una capanna sorge erma, cadente;
Il contadino sulla soglia giace,
E verso le api guarda allegramente.
Seduto sopra un sasso il figlio intanto
Fabbrica dei fischietti a lui daccanto.
Dal villaggio un suon d'ore arriva lento,
E per l'aria si perde lievemente;
Piega il vecchio sul petto grave il mento,
E sogna del suo miel bëatamente
Più alcun suono non viene da lontano
La grande a disturbar pace del piano.

Telegrammi

Importanti dichiarazioni di Caprivi sulla triplice alleanza

Berlino, 12. Nella prima seduta della commissione militare, Caprivi discusse sulla situazione politica generale, sulle relazioni della Germania colla Francia, la Russia e la Danimarca, sull'amicizia esistente tra la Francia e la Russia. Disse che non esistono inimicizie nè fra i Monarchi, nè fra i Governi.

Soggiunse che tra la Francia e la Russia esiste probabilmente un accordo militare. L'attacco principale in caso di guerra sarebbe diretto probabilmente contro la Germania, come la più forte delle potenze alleate; in tal caso la Germania dovrebbe prendere l'offensiva, ciò che esige superiorità di forze.

Le potenze componenti la triplice alleanza sono inferiori per numero di soldati alla Francia e alla Russia, ed i mezzi attuali non bastano più di fronte a tante forze antagoniste.

Caprivi dichiarò pure che se vi fosse attualmente in Francia un uomo eminente, potrebbe stabilirvi la dittatura. La Russia potrebbe nutrire stima per la Francia, anche sotto il regime di una dittatura durevole, degna e capace di stringere un'alleanza. Per noi, soggiunse Caprivi, la repubblica è sempre la più gradita forma di governo in Francia perchè è pacifica.

Per la Russia la strada di Costantinopoli non passa più per Vienna, ma bensì per la porta di Brandeburgo.

Dobbiamo quindi mantenere l'Austria-Ungheria nella sua prima posizione di grande potenza. Conclude doversi vivamente desiderare, ma non è sicuro, il rinnovamento della triplice alleanza. In Italia le opinioni in proposito sono varie e le simpatie per la triplice alleanza possono diminuire. In caso di guerra, l'Italia, attesa l'estensione delle sue coste, avrebbe bisogno del concorso della flotta inglese contro la flotta francese: perciò il principe di Bismark fece ogni sforzo per riavvicinare l'Inghilterra all'Italia. Ma l'Italia avendo già, in caso di guerra, abbastanza da fare per sè stessa, non potrebbe fare per la Germania tanto quanto potrebbe fare l'Austria-Ungheria.

La discussione fu aggiornata a sabato.

Il *Berliner Tageblatt* afferma che Caprivi non pronunziò in seno alla Commissione militare del Reichstag, come sua opinione, la frase che la strada di Costantinopoli passa per la porta di Brandeburgo; secondo il *Berliner Tageblatt* Caprivi disse invece che la triplice alleanza produsse del malcontento in numerosi circoli di Russia, e che gli elementi ostili alla Germania dicono in Russia che la strada di Costantinopoli passa per la porta di Brandeburgo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 gennaio 1893

	12 gen.	13 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.00	94.05
» fine mese . . .	94.15	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3 % Italiane .	295.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.—	488 —
» » » 4 ½	491.—	498.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1048.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	630.—	639.—
» »Mediterranee »	530.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.—
Germania »	128.30	128.¼
Londra »	26 15	26.15
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.71	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 10	90.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.15	—.—

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a,	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p,
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11 15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 [illegible]	[illegible]

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

IL PITIECOR

NEGLI ASILI D' INFANZIA

Ci preme far notare l' importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d' Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

PIACE AI BAMBINI

per il suo gusto gradevole — Non nausea — È di facile digestione

ASILI INFANTILI SUBURBANI
MILANO (Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale...»

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
MILANO (Asilo Calderini) — *9 Agosto 1892*

«... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito...»

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
GENOVA — *20 Agosto 1892*

«... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..»

Dott. VITTORIO CERESETO

ASILI INFANTILI
GENOVA — *19 Agosto 1892*

«... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi...»

Dott C. G. B. GIME' LI

ASILI DEL CENTRO
GENOVA — *18 Agosto 1892*

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini...»

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILI INFANTILI
BRESCIA — *7 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..». Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai poveri bambini..»

Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI

ASILO DI CRESCENZAGO
16 Maggio 1892

«... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbasi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia...»

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

ASILI APORTIANI
VERONA — *29 Agosto 1892*

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo ecc...»

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILI D' INFANZIA UMBERTO I°
ROMA — *18 Agosto 1892*

«... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall' uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superarono ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI

ASILO INFANTILE PONTI
GALLARATE — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo...»

Dott. ERCOLE FERRARIO

ASILO SAVOIA
ROMA — *15 Agosto 1892*

«... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntività...»

Dott. NATALE AMICI

ASILO REGOLA
ROMA — *2 Luglio 1892*

«... Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi...»

Dott. LUIGI GUALDI

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
GENOVA — *26 Agosto 1892*

«... I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente...»

Dott. DOMENICO DI-NEGRO

ASILI D'INFANZIA
ROMA — *31 Agosto 1892*

«... Benchè usato modestamente il *Pitiecor* se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..»

Dott. MICHELE PULIERI
Ispettore Sanitario

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO — *3 Maggio 1892*

«... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..»

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

ASILO GIARDINO
BOLOGNA — *12 Settembre 1892*

«... I sanitari dell' Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi... i risultati furono buonissimi..»

Il Presidente R. BELLAZZI — Il Segretario F. BUONMARTIN

ASILI INFANTILI BRESCIA
(FRAZIONE MONPIANO) — *18 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..»

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
LIVORNO — *17 Agosto 1892*

«... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
LIVORNO — *10 Agosto 1892*

«.. Ho sperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perciò viene benissimo tollerato...»

Visto il Direttore GUSTAVO BORALEVI — D.tt. MARIO SONNINO, Medico degli Asili

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
GENOVA — *25 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso...»

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA
LUCCA — *16 Settembre 1892*

«... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico...»

Dott. NICOLAO CARIÈ

OSPIZIO RACHITICI
VERONA — *17 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi... non porta mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZI
VERONA — *16 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti...»

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIA

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimci-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6
Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3 più Cent. 60 se per posta — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie.